

PREFAZIONE
(alla I edizione del volume)
di Maurizio Lupoi^(*)

Si sa che in Italia escono più volumi sui trust che in Inghilterra: un dato che gli stranieri non riescono a spiegarsi e che indica una necessità di chiarezza concettuale, tipica del nostro approccio al diritto rispetto all'approccio dei *common lawyers*. Chiarezza concettuale dalla quale discende l'esigenza dell'inquadramento coerente delle norme, precisamente ciò che dall'altra parte della Manica o dell'oceano Atlantico è considerato di secondaria importanza, primaria essendo la considerazione della soddisfazione delle varie esigenze, alla quale il diritto è deputato.

I trust si collocano a cavallo fra questi mondi: essi hanno messo in crisi la cultura accademica del diritto civile, la quale si è rivelata impari rispetto alla sfida che il tumultuoso avanzare dei trust inevitabilmente imponeva, mentre hanno sollecitato gli ambienti professionali maggiormente accorti e li hanno indirizzati verso riflessioni e applicazioni, dalle quali il nostro diritto patrio è uscito certamente rinvigorito.

Il libro di Angelo Busani appartiene a quest'ultima dinamica.

Dalla sua lettura appare manifesto un impegno di lungo respiro e la volontà di unire la correttezza scientifica alla necessità di fornire elementi ai professionisti che di trust si trovano a occuparsi e che allora hanno necessità non di un pratico prontuario di modesto livello, ma di un testo che collochi le specifiche applicazioni nel quadro di quella chiarezza concettuale della quale ho detto al principio di queste righe.

L'informazione bibliografica e giurisprudenziale offerta da Angelo Busani in questo libro è tanto smisurata quanto aggiornata; questi aggettivi si rivelano appropriati anche per quanto riguarda i temi di rilievo maggiormente teorico, rispetto ai quali – ho piacere di aggiungere – l'Autore non di rado offre argomentazioni innovative e di spessore.

^(*) - Emerito dell'Università di Genova, già Ordinario di Sistemi Giuridici Comparati nell'Università di Genova.